

comunicato stampa – Milano, 6 novembre 2009

**9 NOVEMBRE 1989**  
**ALDILA' DEL MURO**  
**9 NOVEMBRE 2009**

**fotografie di *Lorenzo Capellini***  
**mostra promossa dalla Provincia di Milano**  
**dal 10 al 26 novembre 2009**

orari: tutti i giorni dalle 10.00 alle 23.00

ingresso libero

catalogo Minerva Edizioni

**vernice stampa ore 11.30, inaugurazione ore 18**

In occasione del Ventennale della caduta del Muro di Berlino, si tiene a Milano da martedì 10 a giovedì 26 novembre - presso il foyer dello Spazio Oberdan, Viale Vittorio Veneto 2, Milano - la mostra fotografica "**ALDILA' DEL MURO. 9 novembre 1989 - 9 novembre 2009**" di **Lorenzo Capellini**, promossa dalla Provincia di Milano.

All'inaugurazione intervengono: l'On. **Margherita Boniver**, l'On. **Carlo Ripa di Meana**, l'On. **Vittorio Sgarbi** e l'On. **Ignazio La Russa**, Ministro della Difesa, e **Novo Umberto Maerna**, Vicepresidente e Assessore alla cultura della Provincia di Milano.

"Vent'anni fa cadeva il Muro di Berlino. Giù quella barriera di ferro e cemento che i berlinesi definivano *cicatrice della città*. - sottolinea l'On. **Guido Podestà**, Presidente della Provincia di Milano - Con la caduta del Muro venne meno l'insensatezza del dividere, la negazione del diritto alla felicità, alla libertà e alla democrazia. Quel 9 novembre 1989 fu un evento forte, profondo. Tempo zero della storia. Tempo zero per le nostre esistenze individuali e politiche. Il 9 novembre 1989 è fine di ogni totalitarismo. E' il riconoscimento del valore supremo della libertà e della persona umana che nessuna ideologia può oggi mettere in discussione".

"La mostra di **Lorenzo Capellini** - dichiara **Novo Umberto Maerna**, Vice Presidente e Assessore alla cultura - utilizza il linguaggio fotografico, fortemente evocativo per definizione, ricordandoci che la caduta del Muro ha avuto ed ha molti significati insieme: anzitutto la fine dell'utopia comunista che aveva oppresso per oltre mezzo secolo la Germania dell'Est e l'Europa Orientale, ma anche il ridestarsi della coscienza europea, che il marxismo aveva conculcato; la caduta del Muro segna così la rinascita dell'Europa. Patria che accomuna centinaia di milioni di persone. L'incontro con **Carlo Ripa di Meana** e **Vittorio Sgarbi** ci consentirà infine di rievocare la Biennale del Dissenso, che si svolse nel 1977 a Venezia in omaggio agli intellettuali ed agli uomini di cultura perseguiti dall'Unione Sovietica e dai Paesi a guida comunista".

Il 9 novembre 1989 **Capellini** era a Parigi quando arrivò la straordinaria notizia che da quella sera i berlinesi dell'Est avrebbero potuto varcare "il muro" e andare a Berlino Ovest senza problemi. Atterrato all'aeroporto di Berlino, chiese al taxista di portarlo subito alla Porta di Brandeburgo: "Ho visto la felicità. Centinaia di persone abbracciate. La grande festa è durata tutta la notte. Ho assistito, poco più in là, all'apertura di un varco sulla Kreuzbergstrasse. Indimenticabile la gioia sui visi dei giovani che oltrepassavano il muro per la prima volta. Il giorno dopo sono andato in

Potsdamer Platz: quella che un tempo era la più importante piazza della città, è ora una grande spianata desolata, una specie di *terrain vague* attraversato dal muro; qui ne avevano appena demolito un grande pezzo per far passare anche le scoppiettanti Trabant, mentre la gente passava incredula". Le strade di Berlino Ovest erano state invase da centinaia di migliaia di persone. Code interminabili davanti alle banche per ritirare i 100 marchi che il governo federale regala a tutti i berlinesi orientali. I negozi e i grandi magazzini della Kurfürstendamm presi d'assalto. Occhi sbalorditi davanti a cose che non avevano forse mai viste prima. I Filarmonici di Berlino aprono la Philharmonie a tutti con concerti straordinari e Rostropovic, con il suo violoncello, suona sotto al muro appena bucato. I soldati inglesi avevano alzato una tenda da campo proprio al di là della breccia nella Potsdamer Platz: stavano offrendo una tazza di the e una mappa di Berlino Ovest agli "ostberliner". Mentre *Capellini* fotografava si avvicinò una ragazza che per la prima volta veniva all'Ovest: "La nostra è stata una rivoluzione dolce", gli disse, e sul suo viso c'erano lacrime e felicità.

**Lorenzo Capellini** inizia l'attività di fotografo nel 1958 a Londra, collaborando a giornali inglesi, con *Il Mondo* di Mario Pannunzio e con la RAI. Nel 1964 si trasferisce in Africa dove realizza reportages fotografici. Alla fine del 1968 torna a vivere in Italia, concentrando il suo lavoro soprattutto sugli artisti. È del 1974 il volume e la mostra sulla vita di Francesco Petrarca, primo esempio di biografia per immagini della letteratura italiana. Dal 1974 al 1986 si trasferisce a Venezia con l'incarico di fotografo della Biennale. Di quel periodo i volumi: *Il Segno Teatrale, 1974-1978 Cronache di un quadriennio, Carnevale del Teatro*. Con Alberto Moravia nel 1979, e negli anni successivi, torna in Africa per dei reportages per *il Corriere della Sera*. Dal 1984 al 1990 è fotografo ufficiale del Teatro Comunale di Bologna. A Parigi, nel settembre 1989, per il Centre Georges Pompidou realizza una mostra personale. Nel 1990 esce *L'autunno di Berlino* un libro sul crollo del Muro. Inizia, su suo progetto, la collana di guide di architettura di città italiane. Nell'ottobre 1995 si apre in Umbria una mostra retrospettiva, curata dalla Fondazione Italiana per la Fotografia. Per il Teatro alla Scala di Milano fotografa spettacoli di balletto e opere liriche. Nel 1997 esce il libro *La Biennale di Venezia dal vivo*, cui seguiranno le edizioni del 1999, 2001, 2003. Nel 1998 la mostra e il volume *Fotografia/Scultura, Lorenzo Capellini/Giò Pomodoro*. Nell'ottobre 1999 vengono allestite due sue mostre: a Milano *Bellezza senza tempo* e a New York presso la Galleria della New York University. Nel dicembre 2000 a Padova la mostra *Schiene*. Del 2001 il volume *Il Prato della Valle* e nel 2003 *L'Odéo Cornaro*, entrambi con testo di Vittorio Sgarbi. Nel 2002 il volume *Giotto-Vis-à-vis*, i volti nella Cappella degli Scrovegni, dopo il restauro degli affreschi. Nel 2003 a Padova, Palazzo della Ragione, la sua mostra *Gli anni '60 nelle fotografie di Lorenzo Capellini*. Nel febbraio 2004 la Galleria d'Arte Moderna di Bologna, in occasione della rassegna *Il Nudo fra ideale e realtà*, lo invita con una sua personale di 100 nudi femminili *L'Anima del Corpo*. Nel 2005 la mostra e il volume *Il nudo nel nudo*. Nel 2006 il volume *Pantelleria*. Nel 2007 la mostra e il libro *La mia Africa con Alberto Moravia*. Nel 2008 il volume *Il fascino dei cavalli*, il volume e la mostra *La mano di Palladio*. Nel 2009 la mostra *La mia Africa con Alberto Moravia*, il volume e la mostra *Veneto barbaro di muschi e nebbie* presso la Camera dei Deputati a Roma. Mostra *Jerzy Grotowski* nel Museo della Zacheta a Varsavia. Nell'estate mostra nel Castello di Pantelleria. In novembre a Milano la mostra sul Muro di Berlino e in dicembre una personale a Trapani.

La mostra è documentata da un catalogo edito da Minerva Edizioni, con testi del Ministro degli Esteri On. **Franco Frattini**, dell'On. **Carlo Ripa di Meana**, dell'On. **Vittorio Sgarbi** e dell'On. **Margherita Boniver**.

#### **Informazioni al pubblico:**

**Spazio Oberdan, tel. 02 774063.02/53; [www.provincia.milano.it/cultura](http://www.provincia.milano.it/cultura)**

Ufficio stampa:

Provincia di Milano/Cultura, tel. 02/774063.58/59/88

[p.merisio@provincia.milano.it](mailto:p.merisio@provincia.milano.it); [m.piccardi@provincia.milano.it](mailto:m.piccardi@provincia.milano.it)

Addetto stampa Assessore, tel. 02/77404393 - [f.provera@provincia.milano.it](mailto:f.provera@provincia.milano.it)